



Flavia Prodi Foto Ansa

CAPRI

Sabato prossimo premio a Flavia e Romano Prodi per «Insieme»

È stato assegnato a Flavia e a Romano Prodi il premio Capri San Michele per la narrativa che verrà ritirato dal Presidente del Consiglio e dalla moglie sabato prossimo, nell'ambito della XXXI edizione della più im-

portante rassegna della stampa cattolica. Il premio viene assegnato ai coniugi Prodi per il libro "Insieme", curato da Sandra Zampa e pubblicato dalle Edizioni San Paolo. La motivazio-

ne ufficiale si ricollega al fatto che i coniugi Prodi, attraverso il loro libro, hanno trasmesso una cultura della comunità lontana dalle risse e dalle divisioni del mondo moderno. "Insieme" narra la storia di un rapporto di coppia - quello di Flavia e Romano Prodi - che si è cementato nel corso degli anni tra impegno politico, tensione sociale, ispirazione religiosa e affetti familiari.



Sostenitori dell'Ulivo Foto di A. Bianchi/Ansa

«Il Partito Democratico si decide ad Orvieto»

Per il Di Soro la due giorni di ottobre sarà decisiva
«Un passo falso aprirebbe la strada al populismo di sinistra»

di **Eduardo Di Blasi** / Roma

«A ORVIETO il 6 e il 7 ottobre, si metterà fine al tormentone sul profilo, il contenuto e l'orizzonte del partito Democratico». Per Antonello Soro, coordinatore dell'esecutivo nazionale della Margherita, l'appuntamento politico che il mese prossimo vedrà convergere

processo oligarchico...

«Il progetto dell'Ulivo è nato 11 anni fa. Ci siamo presentati insieme alle elezioni. Gli elettori hanno risposto con chiarezza, premiando la lista unica. Ci sono state le primarie. Il punto è uno. Fare il Pd non significa cambiare il nome ai partiti esistenti. La ragione di fondo sta nell'aggiornamento del sistema politico. Se non lo facciamo noi dirigenti, se non lo fanno i partiti, che in questo passaggio sono ineludibili, il Pd nascerà lo stesso, ma nella versione di un populismo di sinistra. In politica gli spazi che vengono lasciati vuoti prima o poi si riempiono».

Esistono resistenze anche di natura ideologica...

«Lo sforzo che bisogna fare non è quello di far sopravvivere schemi e divisioni che non esistono più nella testa dei cittadini. La sintesi nella testa dei cittadini è già avvenuta. Noi dobbiamo costruire il primo partito del XXI secolo. Un partito impegnato a rispondere a bisogni nuovi, a posizionarsi su linee di faglia differenti da quelle del secolo passato. A resistere, in questa fase, sono esponenti di partito».

Ci si preoccupa della collocazione internazionale del nuovo soggetto?

«Anche questa è una preoccupazione per addetti ai lavori. Ma voi pensate che un elettore dell'Ulivo si svegli la mattina chiedendosi quale sia il suo partito europeo? Detto questo non voglio sfuggire alla domanda. Se accettiamo di costruire un soggetto nuovo, dovremmo anche pensare di poter fare da apripista ad una rete nuova del riformismo europeo. I partiti europei, non parlo dei gruppi ma dei partiti, sono sovrastimati. Non hanno quella capacità di azione che hanno i singoli governi nazionali, il Parlamento, i leader. Il nostro orizzonte dovrebbe essere quello di un rapporto di al-

leanza o federazione con il Pse. Come potrà essere espresso il dissenso interno nella due giorni di Orvieto?

«Non si va a peso. La politica passa anche attraverso la capacità di rappresentanza. Se i segnali che emergeranno dal seminario di Orvieto saranno positivi, saranno i leader politici che chiuderanno la due giorni a dichiarare l'avvio e le tappe del nuovo corso. Tappe che passano ovviamente dalla partecipazione degli iscritti e dai due momenti congressuali ma che provvederanno anche a rendere partecipe tutta la platea interessata al progetto del centrosinistra».

IL CORSIVO



Nonni e nipoti

Detti e contraddetti. Battute e controbattute. Sale il livello del confronto sul Partito democratico nel centrosinistra. Anche se, per la verità, al momento siamo all'eliminazione del terzo escluso, il Pse. Che è tale per i margheriti, ma non per i Ds. Ma

per non farsi molto male i contendenti procedono con massime e filosofia, suggestioni e amarcord. Castagnetti, Dl, non porterebbe gli sposi (Ds e Dl) dal nonno (il Pse); Argius con il nonno (Pse) invece ci vuole stare anche con la moglie nuova: «C'è chi pensa che il socialismo sia

vecchio, anzi morto, e chi, invece, pensa che sia la casa in cui abitare, naturalmente non da soli -dice il senatore Ds- Da quella casa non uscirò. Non sarò un errante in Europa». Questo amore per il nonno (Pse) di Argius per il dl Monaco è «un lavorare contro il progetto» del Partito democratico. Per cui Monaco esorta alla redenzione cristiana Argius e tutti i diessini cercando di persuaderli con l'evangelico, «vino nuovo in otri nuovi». Amen

f.l.

Vigni: «La cultura ecologista è determinante»

Assemblea della componente Ds. «Le idee del '900 hanno ancora molto da dirci»

/ Roma

«LA CAPACITÀ attrattiva del partito Democratico dipenderà anche dalla presenza della cultura ecologista».

Con queste parole del portavoce Fabrizio Vigni, la Sinistra Ecologista, riunita ieri per il Consiglio Nazionale all'auditorium della Cgil di via dei Frenetani a Roma, sgombera il campo da qualsiasi equivoco sul futuro dell'associazione. «Continueremo a lavorare per

unire gli ambientalisti dell'Ulivo», afferma Vigni. Ma non solo. La Sinistra Ecologista, che è espressione dell'ambientalismo all'interno dei Democratici di Sinistra «starà dentro al processo dell'Ulivo come nuovo soggetto politico». L'esigenza di portare questo patrimonio genetico alla nascita del nuovo partito nasce anche da un'esigenza di trasferire in esso il proprio contenuto ideale: «Io non credo che le culture politiche del '900 non abbiano più nulla da dirci, credo però che l'ecologismo sia tra le culture nuove la più indispensabile», continua nella relazione d'aper-

tura il portavoce. Scegliere di lavorare per questa prospettiva, però, non significa «sciogliere la Sinistra Ecologista, che con i suoi 8mila associati e i suoi 100 circoli attivi sul territorio, rappresenta una delle maggiori realtà ambientaliste del Paese».

Ma la Sinistra ecologista non ha alcuna intenzione di sciogliere i suoi 100 circoli sul territorio

chiarisce Vigni davanti a una platea cui si associa anche il segretario del Ds Piero Fassino. L'idea guida dell'azione della Sinistra Ecologista sarà quella della «sostenibilità ambientale». Lo «sguardo lungo» che il Pd dovrà avere sarà puntato verso l'esauribilità dei combustibili fossili, il risparmio e l'approvvigionamento energetico, la mobilità sostenibile, la qualità della vita nelle metropoli che si vanno costituendo. Il segretario del Ds apprezza il progetto, e in vista del nuovo soggetto, afferma: «L'incontro tra Ds e Margherita è necessario ma non sufficiente, abbiamo bi-

sogno di mobilitare energie e risorse, di un campo di forze più ampio. Il contributo della Sinistra Ecologista è decisivo». Quello del partito Democratico, afferma «è un progetto che ha bisogno della contaminazione di una pluralità di culture e se c'è una cultura fondamentale oggi è quella ambientalista-ecologista». Ragionando sul presente i rappresentanti della Sinistra Ecologista si dicono scottati dalla concezione «ulivista» di affidare incarichi di responsabilità politica e istituzionale a esponenti dell'area dei Verdi e di Rifondazione.

e.d.b.

SAPERE SVILUPPO EQUITÀ'

La Scuola, l'Università e la Ricerca per il futuro dell'Italia

Roma, 27 settembre 2006, ore 17.30/20.00 - Residenza di Ripetta, via di Ripetta 231

Presiede **Antonio Rusconi**
Introduce **Andrea Ranieri**
Intervengono **Albertina Soliani, Walter Tocci**
Concludono i ministri
Giuseppe Fioroni e Fabio Mussi

A cura di **Democratici di Sinistra, DL-La Margherita, Gruppi Ulivo di Camera e Senato**